

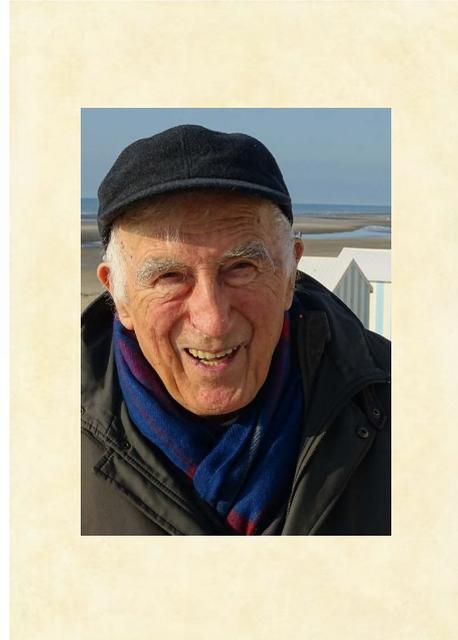
La lettera di Jean

Martedì 31 ottobre

Venerdì 13 ottobre sono stato colpito da una crisi cardiaca e sono stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso, mentre la sirena dell'ambulanza liberava la strada verso l'ospedale di Compiègne.

Gli esami hanno evidenziato un blocco dell'arteria principale che alimenta il cuore e si è reso quindi necessario un intervento chirurgico per inserire uno stent nell'arteria bloccata. Dopo l'operazione è subentrata una grande fatica, che impone la necessità di molto riposo. Per questo sono stato accompagnato in un luogo eccezionale! Una casa diocesana vicina al mare che ospita gruppi cristiani e persone singole per un tempo di guarigione e di riposo. Ed è qui che mi trovo in questo momento, seguito dallo sguardo vigile e dal sostegno di Odile, che ha accolto la missione di prendersi cura di me e delle mie necessità mediche nel tempo della mia vecchiaia.

Mi sento bene, ma certamente il mio cuore è più debole e perciò lo sono anch' io. Ho bisogno di un lungo riposo per recuperare le forze e accettare l'idea di una vita senza troppi impegni. Ho deciso allora, con il responsabile della Ferme, Antoine Paoli, di rinunciare a tenere i ritiri, le conferenze e i diversi incontri programmati in precedenza, fino all'inizio del febbraio prossimo. Il che significa tre mesi di intenso riposo senza svolgere alcuna attività.



*Tre mesi
di intenso riposo
senza svolgere
alcuna attività.*



E un cambiamento radicale, che mi chiama a condurre per un certo periodo una vita ritirata e molto tranquilla nella mia casa Lazare di Trosly. Una vita in cui imparerò a convivere con le mie debolezze e le mie fragilità, fino a farmi "più piccolo": "Il Regno dei cieli appartiene ai bambini" dice Gesù. Una vita in cui potrò soprattutto imparare e continuare a imparare una preghiera più lunga: dimorare in Dio, rimanere in Gesù che dice: "Abitate nel mio Amore". Sarà un po' come una nuova nascita. Christine Mc Grievy, responsabile della mia comunità dell'Arca a Trosly, mi ha affidato una missione importante: quella di dimorare in Dio per tutte le necessità dell'Arca e, aggiungo, di Fede e Luce. Essere semplicemente presente per vivere l'essenza della nostra spiritualità, in comunione con Dio e con tutti i miei fratelli e sorelle dell'Arca, di Fede e Luce e della nostra grande famiglia spirituale, diffusa in tutto il mondo.



Questa nuova tappa esige diverse rinunce. Non avrò più la grazia e la gioia di vivere incontri di amicizia e sostegno nell'accompagnamento come ho vissuto finora: incontri che mi hanno fatto molto bene. Andrò molto meno nel mio foyer, il Val Fleuri - che è stato ed è sempre la mia gioia - pur restando in contatto con Pat, Doudoul, Anicette e tutti gli altri.



Un cambiamento notevole! E poi si vedrà, poco a poco, ciò di cui potrò farmi carico, a partire dal mese di febbraio. Christine si occuperà con Odile delle questioni pratiche per facilitare questa mia nuova vita, che non mancherà di letture (serie e divertenti) e passeggiate nel mio giardino dove potrò ascoltare il canto degli uccelli; e avrò anche la gioia di mangiare senza sale e di rinunciare al fegato d'oca a Natale! Questa vita non sarà solo rivolta verso il cielo ma anche verso la terra dove ci sono tante gioie e tante cose meravigliose.



Sarò in comunione
con ciascuno di voi,
avrò bisogno del sostegno
e dell'amore
di ciascuno
per meglio vivere
ciò che Dio sembra
chiedermi ora.

GRAZIE!
Vi abbraccio tutti.

Jean

